

L'andamento della micro e piccola impresa in Emilia-Romagna nel secondo trimestre e primo semestre 2021¹

Con i dati del secondo trimestre 2021, si manifesta appieno l'effetto di rimbalzo positivo rispetto al tracollo congiunturale verificatosi 12 mesi prima con l'inizio della pandemia da Covid-19 e il conseguente periodo di lockdown. Già nel primo trimestre 2021 si era avviata l'inversione di tendenza nell'andamento complessivo dei ricavi della micro e piccola impresa in Emilia-Romagna, con un incremento tendenziale del + 4,7 per cento rispetto al primo trimestre 2020. Nel secondo trimestre 2021, tale variazione raggiunge il valore di + 37,3 per cento.

Dinamiche dello stesso tenore riguardano anche gli altri principali parametri osservati. Gli investimenti erano ancora in leggero calo tendenziale nel primo trimestre (- 4,8 per cento), ma crescono nel secondo trimestre del + 56,6 per cento. Analogamente, le spese per retribuzioni passano dal - 0,6 per cento di variazione tendenziale nel primo trimestre 2021 al + 44,4 nel secondo, le spese per consumi dal - 4,7 al + 28,2 per cento.

Per valutare meglio l'effetto di rimbalzo in corso, è opportuno considerare su base semestrale gli andamenti tendenziali attualmente positivi, anche confrontandoli con quelli negativi registrati nel primo semestre 2020.

Nei primi sei mesi del 2021, la crescita tendenziale complessiva dei ricavi nei settori osservati da TrendER è stata pari al + 20,0 per cento, mentre nel primo semestre dello scorso anno la corrispondente variazione era stata pari al - 17,5 per cento.

A livello di macro-settore, mentre nel primo semestre 2020 la flessione dei ricavi era stata abbastanza omogenea, in quello del 2021 spicca la crescita delle costruzioni (+ 31,6 per cento), rispetto a quelle del manifatturiero e dei servizi (rispettivamente, + 19,3 e + 18,5 per cento).

Nel comparto **manifatturiero**, il settore con la variazione positiva più elevata è il legno-mobile, che con una crescita del + 34,0 per cento sopravanza di circa 10 punti percentuali la dinamica negativa del corrispondente periodo dell'anno precedente. La crescita tendenziale riguarda tutti i settori industriali: nell'ordine, "altra manifattura" (+ 25,3 per cento), meccanica (+ 19,7), tessile-abbigliamento-calzature (+ 16,4), alimentari e bevande (+ 7,2). Tuttavia, nel caso del comparto moda la ripresa risulta molto più contenuta della flessione di un anno prima, che era stata pari a - 28,8 per cento.

Nell'ambito delle **costruzioni**, la ripresa particolarmente spiccata riguarda maggiormente l'edilizia (+ 34,1 per cento), che aveva maggiormente sofferto nel 2020 (-16,6 per cento), mentre i ricavi

¹ A cura di Istat, sede per l'Emilia-Romagna

dell'impiantistica hanno registrato un incremento del 28,2 per cento dopo la flessione del 12,2 per cento nel 2020.

Nei **servizi**, il dato più positivo riguarda il commercio all'ingrosso e al dettaglio (+ 20,9 per cento) e gli "altri servizi" (+ 20,4), ma anche gli altri settori conseguono variazioni positive: dal + 16,6 per cento dei servizi alla persona e alle famiglie al + 14,4 delle attività immobiliari e al + 11,3 di trasporto e magazzinaggio, fino al + 6,6 dei servizi di alloggio e ristorazione e al + 6,1 per cento di riparazione autoveicoli e motocicli. Occorre aggiungere che, rispetto alla crisi dell'anno precedente, soltanto attività immobiliari, commercio e altri servizi evidenziano un pieno recupero; negli altri settori, è particolarmente evidente il deficit dei servizi di alloggio e ristorazione, i cui ricavi nel primo semestre 2020 avevano segnato una flessione del - 39,6 per cento.

Considerando le componenti della dinamica dei ricavi, rispetto alla crescita complessiva del + 20,0 per cento, quella dei **ricavi nazionali** risulta leggermente minore (+ 19,7 per cento), confermando il ruolo trainante della domanda internazionale, laddove i ricavi aumentano del 25,6 per cento. E' invece superiore rispetto al dato complessivo quello della componente **conto terzi** (+ 21,6 per cento), che beneficia particolarmente del clima di ripresa.

A livello semestrale, la **spesa per investimenti** ha ritrovato il segno positivo con un incremento tendenziale pari a + 45,5 per cento. A livello di macro-settori, è evidente il contributo del manifatturiero, con un + 128,2 per cento che sopravanza nettamente la flessione del 2020 (- 64,0 per cento). La dinamica positiva riguarda anche le costruzioni (+ 53,8 per cento, con l'edilizia che raggiunge + 80,2), e i servizi (+ 27,9 per cento, nel caso di trasporto e magazzinaggio + 105,8).

Gli incrementi tendenziali delle **spese per retribuzioni e consumi** nel primo semestre 2021 ammontano rispettivamente a + 25,4 e + 9,2 per cento. Le spese per retribuzioni recuperano pienamente la flessione del primo semestre 2020 (- 25,2 per cento), con un incremento maggiore nelle costruzioni (+ 36,9 per cento), seguite dai servizi (+ 26,7) e dal manifatturiero (+ 17,3). Anche le spese per consumi riflettono il dinamismo del settore delle costruzioni, con un incremento tendenziale superiore alla media complessiva e pari a + 17,3 per cento.

Tutte le **province** dell'Emilia-Romagna condividono l'incremento tendenziale dei ricavi totali nel primo semestre 2021. Esso risulta superiore rispetto al valore medio a Rimini (+29,4 per cento), Forlì-Cesena (+23,2), Ferrara (+22,7) e Reggio Emilia (+20,9), inferiore a Bologna (+18,0), Modena (+17,8), Ravenna (+16,6 per cento) e Parma (+15,4 per cento).²

²Per la provincia di Piacenza, la stima totale (pari a +29,4 nel primo semestre 2021) non può essere utilizzata per la comparazione territoriale, poiché il campione non copre i seguenti settori: alimentari e bevande, tessile-abbigliamento-calzature, servizi di alloggio e ristorazione, attività immobiliari e, nell'ambito della meccanica, la produzione di macchinari ed apparecchiature industriali e altra meccanica.